

---

Milano  
Teatro Franco Parenti

Mercoledì/Giovedì  
09/10.IX.09  
ore 21

Filippo Del Corno  
*Io Hitler*  
Azione di teatro musicale  
Testo di Giuseppe Genna

Ensemble Sentieri selvaggi  
Carlo Boccadoro direttore  
Fulvio Pepe attore  
Francesco Frongia regia  
Giovanni De Francesco  
scene e costumi

19°

**Torino Milano**  
Festival Internazionale  
della Musica

03\_24 settembre 09  
Terza edizione

MILANO

SettembreMusica

Lunedì 7 settembre 2009, ore 11.30

Teatro Franco Parenti, Sala Anima

*Nonostante Hitler*  
*Il viaggio nell'arca*

con la partecipazione di

**Haim Baharier**, maestro di ermeneutica biblica e di pensiero ebraico

**Filippo Del Corno**, compositore

**Francesco Frongia**, regista

**Giuseppe Genna**, autore

**Andrée Ruth Shammah**, direttrice del Teatro Franco Parenti

Coordina **Francesca Colombo**

**Filippo Del Corno**

*Io Hitler*

Azione di teatro musicale  
Testo di **Giuseppe Genna**  
Prima esecuzione assoluta  
(RaiTrade Edizioni Musicali)

**Ensemble Sentieri selvaggi**  
**Carlo Boccadoro**, direttore  
**Fulvio Pepe**, attore  
**Francesco Frongia**, regia  
**Giovanni De Francesco**, scene e costumi

Una produzione del Festival MITO SettembreMusica  
in coproduzione con Teatro Franco Parenti

Direttore di produzione Festival MITO, **Carlotta Colombo**

Direttore di Produzione Teatro Franco Parenti, **Federico Parenti**  
Direttore Tecnico Teatro Franco Parenti, **Emanuele Salamanca**  
Video a cura di **Francesco Frongia**  
Direttore della Fotografia, **Gianpaolo Gelati**  
Luci, **Domenico Ferrari**  
Maestro Luci, **Chizu Fukui**  
Costumi, **Sartoria Teatrale Bianchi**  
Sarta, **Valentina Bettella**  
Capo macchinista, **Alberto Accalai**

Un ringraziamento ad **Andrée Ruth Shammah**

In collaborazione con Sentieri selvaggi

«Il teatro, musicale e non, deve porre domande: *Io Hitler*, mostrando la potenza e il perverso magnetismo di questa personalità che trascina in un gorgo mostruoso, invita a prenderne atto senza rinunciare a interrogarsi».

Filippo Del Corno racconta con passione convinta la nuova tappa di un' esplorazione del teatro musicale che conduce da anni, creando opere fra loro diversissime per forme e contenuti, da una drammaturgia tessuta sul potere evocativo e simbolico del testo omerico nella *Nascita di Afrodite*, al delicatissimo gioco, in *Sulla corda più alta*, di equilibri incrociati fra i pensieri di un acrobata, un danzatore e un violoncellista in cerca di perfezione. Da un *Orfeo a fumetti*, nel quale alla contaminazione teatrale e visiva si mescola anche il rock italiano, a un'opera, *Non guardate al domani*, che è inchiesta, storia e riflessione su Aldo Moro, eroe tragico del nostro tempo.

Adesso è la volta di *Io Hitler*, azione di teatro musicale che racconta la vita del dittatore dal 1905 al 1933, poco prima della definitiva presa del potere, e che porta dunque sulla scena un personaggio storico e un fenomeno politico decisamente spinosi. Alle spalle dell'opera di Del Corno c'è *Hitler*, romanzo particolare, problematico e brillante di Giuseppe Genna, che vi mescola la sua maturità di autore di genere, dal thriller alla spy story, inquietudine metafisica e una vocazione alla sperimentazione linguistica.

«Mi ha colpito», racconta Del Corno, «l'invito del libro a guardare negli occhi questa maschera terribile che emette morte e conquista consenso. L'atteggiamento della contemporaneità è distogliere lo sguardo, adottando meccanismi consolatori - "fenomeni del genere non si potranno più ripetere" - oppure facendone un'icona pop e svuotandola di significato. Sul piano poetico, la forza del libro è il rovesciamento di Primo Levi, che ci ha interrogato con forza col suo "se questo è un uomo", ossia se l'ebreo rimanga tale alla fine di un trattamento agghiacciante volto proprio a deprivarlo dell'umanità. Genna ci invita a considerare se questo, Adolf Hitler, è un uomo. Domanda rischiosa, destinata forse a restare aperta. Al di là del puro dato biologico, si può seguire la prospettiva che propone uno storico, Friedrich Heer, ovvero che in ciascuno di noi c'è un nucleo, irraggiungibile e inattingibile a noi stessi, che potremmo definire «io». Anche Hitler l'aveva e ciò lo accomuna a tutti gli altri esseri umani. La suggestione a intitolare il lavoro *Io Hitler* nasce da questo e dal fatto che la parola che egli pronunciava più di frequente nei suoi discorsi era proprio *ich*, io.

*Questo è stato dunque il processo generativo della scelta del soggetto. Ma "Io Hitler" è tratto dal libro?*

No, Genna ha scritto su mia richiesta un lavoro nuovo. I due testi condividono la concezione poetica, una costruzione simile ai cicli di metope in certi frontoni di templi classici: ogni formella coglie e rappresenta un momento significativo di una catena di azioni il cui senso complessivo scaturisce dal loro insieme nel frontone, non da una continuità narrativa diretta fra una metopa e la successiva. Nel libro erano i capitoli, qui le scene. Genna e io abbiamo isolato ventidue metope nel percorso di vita di Hitler, dai suoi diciotto anni alla presa del potere, costruendole ciascuna con parole che il personaggio in scena, Hitler appunto, possa dire verosimilmente. Cercando non un realismo da fiction cinematografica, quanto una mimesi iperrealistica tra attore e personaggio: in scena non dovremmo vedere un attore che impersona Hitler, ma Hitler stesso.

*In scena c'è un attore solo?*

Sì, è una dimensione solipsistica voluta che riflette la solitudine scelta ed esistenziale di Hitler. Il suo massimo biografo, Joachim Fest, definisce Hitler la non persona, ossia una sorta di bolla vuota riempita dall'ideologia, unica cosa che tiene insieme questo involucro di carne che altrimenti sembra afflo-

sciarsi. Vi sono molte testimonianze di momenti di abulia, di totale assenza di volontà, paradossali in una persona che ha fatto della volontà il suo trionfo. In *Io Hitler* queste abulie vengono rappresentate, come pure un altro tratto, che Genna descrive benissimo: Hitler resta sempre identico a se stesso, non diviene, semmai talora accade. La scena centrale dell'opera offre l'esempio paradigmatico di questo accadere, il primo discorso alla birreria di Monaco, non preparato: lì Hitler accade, letteralmente; scopre di saper parlare.

*Qual'è la genesi della forma teatrale di "Io Hitler"?*

È frutto del lavoro mio, di Genna e del regista Francesco Frongia, che insieme abbiamo prodotto un testo che somiglia, più che a un tradizionale libretto, a uno script cinematografico dove indicazioni testuali, musicali, sceniche e spettacolari sono integrate, e includono una presenza importante del video. Le metope dell'azione sono le singole scene, ciascuna dedicata a un episodio cruciale della vita di Hitler e della Germania intorno a lui. Ogni scena è breve, concentrata e sostanzialmente scollegata da ciò che la precede e la segue. Fra l'una e l'altra, ci sono talora cesure nette, in altri casi passaggi per slittamento o piccole code musicali. Su queste avvengono spostamenti e cambiamenti necessari all'azione, per lo più essenziali e a vista, grazie a un impianto scenico firmato, come i costumi, da Giovanni De Francesco, che fornisce l'impianto visivo dello spettacolo ed è parte integrante della concezione unitaria del lavoro.

*Qual'è il rapporto fra la voce e la musica?*

La parte dell'attore è interamente scritta in partitura, ma la relazione varia da scene in cui l'interprete ha grande libertà ad altre in cui deve pronunciare il testo dentro ai tempi musicali in maniera rigorosa. Ciò accade principalmente nelle tre scene in cui Hitler parla realisticamente a un uditorio. Sono partito da un esercizio nauseante, ma necessario: ho trascritto con la tecnica della speech melody - ossia annotando ritmi e altezze del parlato come se fosse musica - una dozzina di discorsi di Hitler per rendermi conto delle caratteristiche fondanti della sua retorica vocale; ho rintracciato così gli schemi ritmici ricorrenti e li ho usati per costruire una griglia percussiva martellante che accompagna costantemente quelle tre scene. Una delle chiavi del magnetismo hitleriano risiede, io credo, proprio nel ritmo dei suoi comizi, estremamente studiato. Quel ritmo, che non era traslabile all'italiano, è affidato agli strumenti che costantemente mimano il suono e l'espressione vocale del comizio hitleriano.

*In questi casi dunque il tessuto compositivo include una materia sonora preesistente e la trasforma: è una scelta che ritorna nella musica di "Io Hitler"?*

A differenza di altri lavori miei, qui ho usato molto di quello che si suole definire materiale precompositivo, comprese musiche, di Wagner ma non solo, che appartengono al paesaggio sonoro di Hitler. Non musica di allora, come le canzoni di Marlene Dietrich o le musiche di Weill che spesso inappropriatamente si associano ai nazisti, ma musiche del passato. In una scena in cui Hitler in cerca di finanziamenti incontra l'alta borghesia, ho immaginato rampolle che si dilettono con Schubert. Un altro musicista che compare è Czerny, perché Hitler studiò pianoforte e presumo che si sia esercitato sui suoi *Studi*. Cito anche musiche direttamente connesse al nazismo, come il *Horst Wessel Lied* e la *Badenweiler Marsch* che accompagnava l'ingresso di Hitler nei comizi. Tutti questi elementi sono trasfigurati attraverso una scelta radicale e fondante per l'opera: l'elemento più evidente della personalità di Hitler, più volte rilevato e mirabilmente descritto da Genna, era l'assenza di empatia, la totale incapacità di condividere il sentire con qualunque altro essere umano. Ciò mi ha suggerito che la musica non oltrepassi mai il do centrale;

a sottolineare la mancanza di risonanza, manca cioè tutto ciò che sta al di sopra e attorno a un suono. Tutto resta confinato in questo spazio angusto, cupo e risulta dunque dispercepito; la bolla di cui parla Joachim Fest diventa anche una bolla acustica, nella quale tutto risuona in maniera distorta.

Gaia Varon\*

\* Musicologa, svolge attività di ricerca (Università di Bologna), didattica (Conservatorio Verdi e Libera Università Iulm di Milano) e di divulgazione come giornalista e conduttrice radiofonica (Rai Radio3), occupandosi in particolare di teatro musicale e dei legami fra musica colta e video.

## *Io Hitler - Sinossi*

### **0. Introduzione**

Hitler annuncia alla madre di voler interrompere le lezioni di pianoforte: "Niente più pianoforte! Sono un artista di ordine altro, io...!".

### **1. Wagner 1 - Rienzi**

Assistendo all'opera *Rienzi* Hitler decide di abbandonare la provincia per iscriversi all'Accademia di Belle Arti a Vienna. "Mi riconosceranno artista!"

### **2. Accademia - Tabellone**

Viene pubblicato l'esito della domanda di ammissione: "Prova di disegno: insufficiente. Non ammesso."

### **3. Menzogna - Planimetria immaginaria**

Hitler finge di essere stato ammesso all'Accademia e di dedicarsi allo studio. "Lavoro a certi progetti per l'Accademia: rifacimento di quartieri popolari."

### **4. Comizio - Lüger a Vienna**

Hitler ascolta un comizio di Lüger, il sindaco antisemita di Vienna. "Al bando gli ebrei! Questa giudea, questa marmaglia!"

### **5. Männerheim - La casa degli uomini**

A Vienna Hitler ora alloggia in un ospizio per miserabili: "Un tedesco costretto a dormire tra i topi."

### **6. Wagner 2 - La visione**

Appare in visione a Hitler la figura di Richard Wagner: "Bambini, create il nuovo!"

### **7. Commissione di leva - Inabile al servizio militare**

Trasferitosi a Monaco, Hitler risponde alla citazione del tribunale austriaco che lo accusa di omissione alla leva: "Nella citazione a questo tribunale militare - mi si indica come pittore."

### **8. Odeonsplatz - Fotografia**

Sull'Odeonsplatz Hitler festeggia l'entrata in guerra della Germania. "Oggi, 1 agosto anno 1914, si annuncia l'entrata in guerra del grande regno tedesco!"

### **9. Ospedale militare - La sconfitta**

Ricoverato in un ospedale militare, Hitler viene a conoscenza della resa definitiva dell'Impero Tedesco. "La patria è stata pugnalata: alla schiena."

### **10. Mendicante**

Hitler è ridotto a mendicare per le strade di Monaco.

### **11. Spia**

Hitler viene riassoldato nell'esercito per infiltrarsi nei gruppi eversivi. "Fare la spia, signore. Accetto con entusiasmo il compito che la Patria mi affida."

### **12. Birreria - Accade Adolf Hitler**

La riunione del partito DAP si svolge in una birreria. Hitler, inviato come spia, è tentato di prendere la parola. All'improvviso accade Adolf Hitler. "Io pretendo una politica di antisemitismo razionale, una lotta senza quartiere contro gli ebrei."

### 13. Specchio - *Io esorbito*

Hitler prova davanti allo specchio le pose dei comizi con cui inizia ad avere grande successo nelle file della destra bavarese. "Io esorbito!"

### 14. Cena - Le bandiere

Il Partito Nazionalsocialista rifondato da Hitler attira attenzioni e finanziamenti dei ceti ricchi. A una cena Hitler presenta il simbolo del partito e la formazione para-militare SA che ne è il braccio armato. "Barone, cari amici: grazie. Grazie del vostro aiuto. Siete patrioti."

### 15. *Putsch* - Colpo di pistola

Nella birreria Bürgerbräukeller Hitler dà inizio a un putsch per sovvertire il governo nazionale e annuncia il suicidio in caso di fallimento. "Signori, la rivoluzione nazionale ha avuto inizio! Se non sarò vincitore giuro che sarò morto!". Il putsch naufraga e Hitler viene arrestato.

### 16. *Mein Kampf* - Branchi di scimmie

Nel carcere Hitler detta a Rudolf Hess il *Mein Kampf*. "Lotta alla corruzione giudaica. Morbo universale."

### 17. *Führerprinzip*

Scarcerato, Hitler può nuovamente parlare in pubblico: "Il nostro programma consiste di due parole: Adolf Hitler."

### 18. Casa - Mobili cupi, mobili enormi

Il successo politico permette a Hitler di abitare in una casa lussuosa: "Nove locali: nove! I mobili: siano enormi."

### 19. Elezioni - Campagna elettorale permanente

Nelle elezioni del settembre 1930 il Partito Nazionalsocialista conquista un grande numero di voti. Per Hitler è il trampolino di partenza per una campagna elettorale permanente che in tre anni lo porterà al potere. "Partito Nazionalsocialista... da 12 a 107 deputati! Incipit Germania!"

### 20. Pranzo - Adolf Hitler mangia

Hitler mangia una purea di patate scotte. "Dirò: la natura è feroce, e quindi possiamo esserlo anche noi."

### 21. Comizio - Fascio di luce

Un fascio di luce accecante. Eccolo, Adolf Hitler. "Ebrei. Fede. Potere. Io."

## Filippo Del Corno, compositore

Nato a Milano nel 1970, Filippo Del Corno si diploma in Composizione al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano, studiando con Azio Corghi e Danilo Lorenzini. Segue inoltre seminari e *master class* con Paolo Castaldi, John Cage e Louis Andriessen.

I suoi lavori vengono eseguiti da musicisti quali Luciano Berio, James MacMillan, London Sinfonietta e in diversi festival e teatri, quali il South Bank Centre di Londra, l’Internationale Musikfestwochen di Lucerna, la Bang on a Can Marathon di New York, il Festival de Radio France et Montpellier, la Biennale di Venezia.

Nel 1997 Filippo Del Corno fonda con Angelo Miotto e Carlo Boccadoro l’Ensemble Sentieri selvaggi.

Nel 2001 il progetto operistico *Non guardate al domani*, su libretto di Angelo Miotto e incentrato sul rapimento di Aldo Moro, è selezionato per la finale del Concorso “Genesis Prizes for Opera”.

Ne segue un lungo *work in progress* che termina con l’esecuzione completa dell’opera a Milano nell’aprile 2008.

## Giuseppe Genna, autore

Giuseppe Genna, nato a Milano nel 1969, è autore di quindici libri, tra romanzi e raccolte di racconti, di cui alcuni tradotti all’estero, negli Stati Uniti e in altri Paesi; tra le sue ultime pubblicazioni, oltre a *Hitler* (Mondadori, 2008), ricordiamo *Dies Irae* (Rizzoli, 2007) e *Italia De Profundis* (minimum fax, 2008). Un suo testo teatrale, *Fabula Orphica*, è stato rappresentato al Festival Arlecchino d’oro di Mantova e al Festival nazionale di teatro in Ungheria a Pecs, per la regia e le coreografie di Federica Restani.

Con Gilberto Squizzato, che ha curato regia e sceneggiatura, ha realizzato la fiction *Suor Jo*, andata in onda su RaiTre (2006). È stato giurato alla Mostra del Cinema di Venezia (2006). Opera principalmente in Rete: è stato nel pool del portale *Clarence*, una delle case history più importanti del Web italiano, e attualmente è nello staff di *Carmilla* (la webzine culturale più letta in Italia) e del sito *Giuseppe Genna Centraal Station*.

## Ensemble Sentieri selvaggi

Sentieri selvaggi è un gruppo formato da alcuni tra i migliori musicisti italiani uniti in un progetto: avvicinare la musica contemporanea al grande pubblico. Come? Organizzando stagioni, realizzando concerti, pubblicando libri, dischi e video, producendo spettacoli e performance di teatro musicale, collaborando con solisti jazz, cantanti rock, attori, registi, scrittori, video-maker, pittori, giornalisti, coreografi. L'esperienza di Sentieri selvaggi si contraddistingue inoltre per il singolare impianto comunicativo: il tradizionale programma di sala viene sostituito da una mappa di orientamento costituita da brevi introduzioni parlate, in stile radiofonico, che precedono l'esecuzione di ogni brano, nella convinzione che non esista musica troppo difficile per un pubblico che sia privo di pregiudizi.

Fondato nel 1997 da Carlo Boccadoro, Filippo Del Corno e Angelo Miotto, l'ensemble debutta con un concerto al Teatro di Portaromana a Milano, registrando il tutto esaurito. In oltre dieci anni di lavoro Sentieri raggiunge risultati importanti: instaura un rapporto di stretta collaborazione con compositori quali Philip Glass, Michael Nyman, David Lang, James MacMillan e Louis Andriessen, che scelgono l'ensemble di Sentieri selvaggi per l'esecuzione della loro musica in Italia e come ispiratore e destinatario di nuove partiture.

Sentieri selvaggi è regolarmente ospite delle più prestigiose stagioni musicali italiane (Teatro alla Scala, Biennale di Venezia, Accademia Filarmonica Romana, Amici della Musica di Palermo), di alcuni tra i maggiori eventi culturali del nostro paese, quali il Festival di Letteratura (Mantova), il Festival della Scienza (Genova), e il Festival Romaeuropa e di importanti festival internazionali: Bang On A Can Marathon (New York), SKIF Festival (SanPietroburgo), International Festival of Contemporary Music (Tashkent). L'Ensemble organizza a Milano un festival che dal 2005 si trasforma in una stagione di musica contemporanea con un cartellone di concerti, incontri, master class. Ogni edizione è incentrata su uno specifico nucleo tematico: Parole (2005), *Il femminile* (2006), *Diritto di...* (2007), *Conflitti* (2008). Il titolo dell'edizione 2009 è *Musica leggera*.

Sentieri selvaggi realizza produzioni editoriali e discografiche con lo scopo di diffondere la conoscenza della musica del nostro tempo: dal 1999 a oggi sono usciti i CD *La Formula del fiore*, *Bad blood*, *Child*, *Acts of beauty*, *Hotel occidental* e i libri/CD *Musica Coelestis* e *La musica libera la mente*.

Nel 2006 pubblica per la prestigiosa etichetta americana Cantaloupe Music AC/DC, antologia che raccoglie le tappe più significative del repertorio del gruppo. Nel 2008 viene pubblicato da Velut Luna *Il cantante al microfono* con Eugenio Finardi solista: il disco vince la targa Tenco '08. Sentieri selvaggi produce spettacoli di teatro musicale: gli allestimenti (tra cui Orfeo a fumetti di Filippo Del Corno, *Luomo che scambiò sua moglie per un cappello* di Michael Nyman, *The Sound of a Voice* di Philip Glass) riscuotono un ampio consenso di pubblico e critica.

*Clarinetto basso*  
Mirco Ghirardini

*Trombone*  
Valentino Spaggiari

*Marimba e percussioni*  
Andrea Dulbecco

*Pianoforte*  
Andrea Rebaudengo  
Andrea Macchi

*Violoncello*  
Aya Shimura  
Paola Perardi

*Direzione*  
Carlo Boccadoro

## Carlo Boccadoro, direttore

Carlo Boccadoro ha studiato al Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano dove si è diplomato in pianoforte e strumenti a percussione. Nello stesso istituto ha studiato composizione con diversi insegnanti, tra i quali Paolo Arata, Bruno Cerchio, Ivan Fedele e Marco Tutino.

Dal 1990 la sua musica è presente in tutte le più importanti stagioni musicali italiane (Teatro alla Scala, Accademia di Santa Cecilia, Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, Biennale di Venezia, Teatro Filarmonico di Verona, Teatro Regio di Torino, MITO SettembreMusica, Teatro Carlo Felice di Genova, Mittelfest, Teatro Comunale di Bologna, Ferrara Musica, Aterforum, Maggio Musicale Fiorentino, Orchestra della Toscana, Cantiere Internazionale D'Arte di Montepulciano, Accademia Filarmonica Romana, Teatro Massimo di Palermo e molte altre).

La sua musica è stata inoltre eseguita in molti paesi, tra i quali Francia, Spagna, Germania, Olanda (Concertgebouw di Amsterdam), Inghilterra, Scozia (Royal Academy di Glasgow), Stati Uniti (Bang on A Can Marathon, Aspen Music Festival, Monday Evening Concerts di Los Angeles) e Giappone.

Nel 2001 Luciano Berio gli ha commissionato, per l'Accademia di Santa Cecilia, un'opera per ragazzi, *La Nave a Tre Piani*, andata in scena nella stagione 2005/2006 e successivamente ripresa dal Teatro Regio di Torino. Per il teatro ha inoltre composto il balletto *Games* (Teatro alla Scala, coreografia di Fabrizio Monteverde) e quattro opere di teatro musicale. Nel 1998 il progetto europeo “Il suono dei parchi” coordinato da Enzo Restagno, Roman Vlad, Gerard Grisey, George Benjamin e Louis Andriessen gli ha commissionato il brano *Über allen Gipfeln* per 10 strumenti.

Nel 2003 il suo brano *Bad Blood* per pianoforte e 5 strumenti è stato selezionato dalla Rai per partecipare alla Tribuna internazionale dei Compositori dell' UNESCO. Nel 2009 è uscito il disco *Carlo Boccadoro* (ed. RaiTrade).

È tra i fondatori del progetto culturale Sentieri selvaggi.

## Fulvio Pepe, attore

Fulvio Pepe, nato a Bari nel 1972, si è diplomato al Teatro Stabile di Genova e ha lavorato in teatro con registi quali Peter Stein (*I demoni*), Giuseppe Patroni Griffi (*Il Viziutto*), Valerio Binasco (*Noccioline*), Jurij Ferrini (*Cymbeline*), Marco Sciaccaluga.

È stato attore cinematografico per Fulvio Ottaviano (*Una talpa al bioparco*) e per Citto Maselli (*Il fuoco e la cenere*) e in diversi film televisivi e serie Tv (*Romanzo Criminale*, *Montessori*, *Borsellino*, *Nati ieri*).

Nel 2008 ha vinto al Torino Film Festival il premio come migliore cortometraggio con *A chi è già morto a chi sta per morire*, da lui scritto e diretto.

## Giovanni De Francesco, scene e costumi

Per il teatro dell'Elfo Giovanni De Francesco realizza nel 2005 le sculture di scena della *Tempesta* di Ferdinando Bruni e Francesco Frongia, e nel 2008 le scene e i costumi per *Storia dell'Oca* di Nicola Russo, con il quale collabora per Storia di Ermengarda al Teatro di Roma. Nel 2008 idea le scene di *6 cartoni animati per Anfitrione* di Massimiliano Cossati con i detenuti del Dozza di Bologna, e nell'anno successivo cura le scene e i costumi per l'opera musicale *Il sole di chi è?*, di Francesco Frongia.

Tra le sue principali esposizioni ricordiamo: *Ultime Notizie* (Galleria d'Arte

Moderna e Contemporanea, Bergamo, 1997); *Giramondo* (Galleria Luisa delle Piane, Milano, 1998); *Elogio dell'Ombra* (Ateneo di Bergamo, 2000).

Ha realizzato tre personali nello spazio ARS di Bergamo, nel 2005 *des yeux* al Careof di Milano e nel 2009 *1:00:51* alla Galleria Viamoronisedici Spazioarte di Bergamo. Per la Biennale di Venezia 2008 ha creato i modelli per *casa madre* di Andrea Branzi e nel 2009 ha partecipato alla mostra *Dritto Rovescio* alla Triennale di Milano.

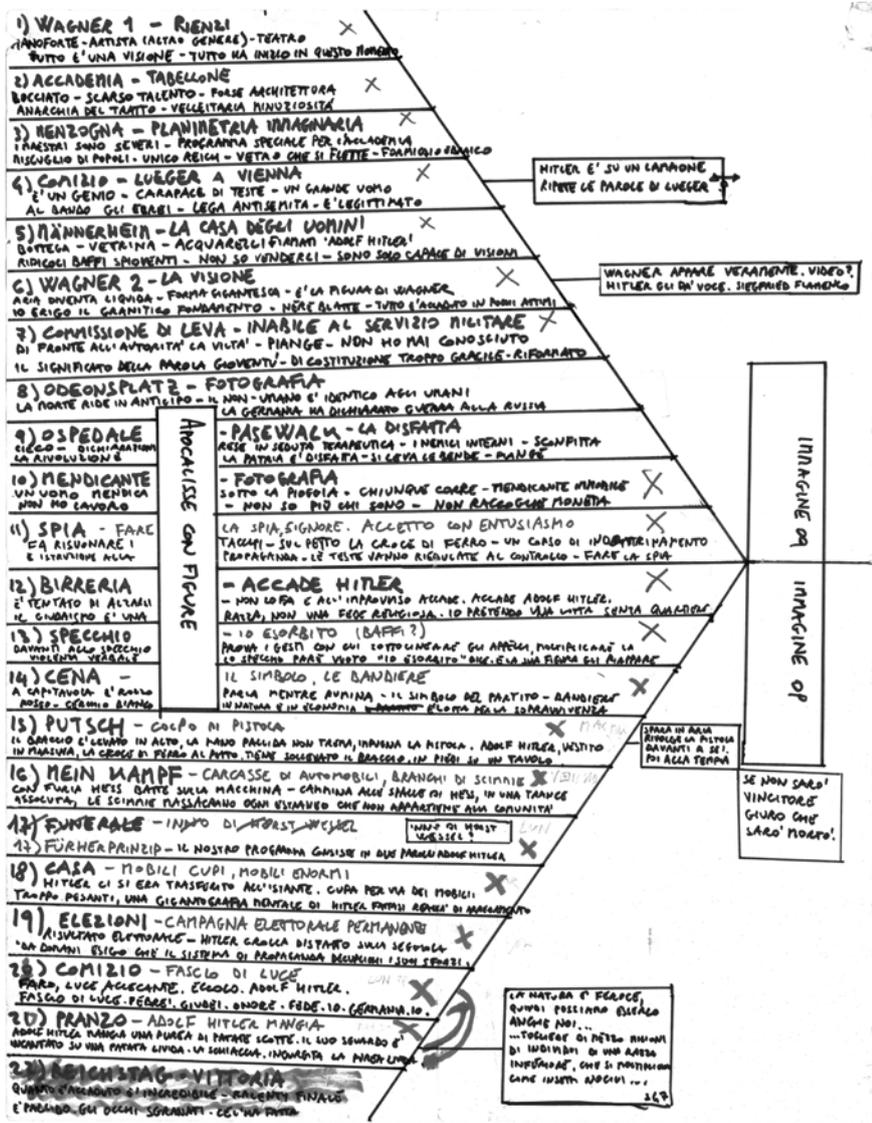
## Francesco Frongia, regia

Vive e lavora a Milano. Inizia la sua carriera nel 1988, dopo aver frequentato la Civica Scuola di Cinema, sviluppando un originale percorso che unisce il teatro, la poesia e il video alla musica.

Nel 1993 realizza la sua prima video installazione per lo spettacolo “*Resti umani non identificati...*”.

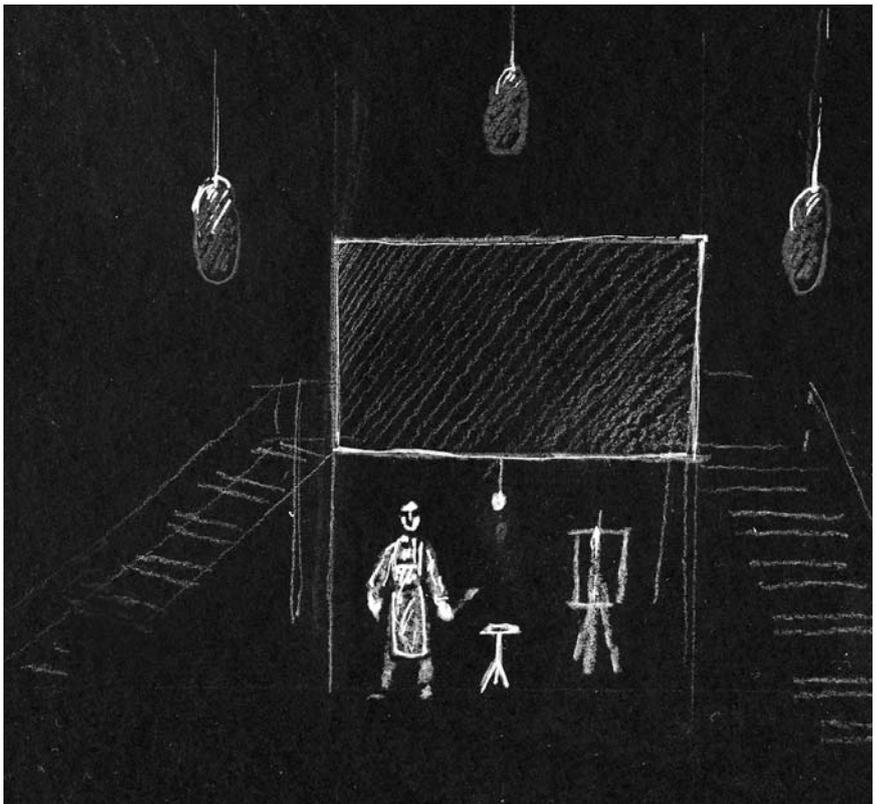
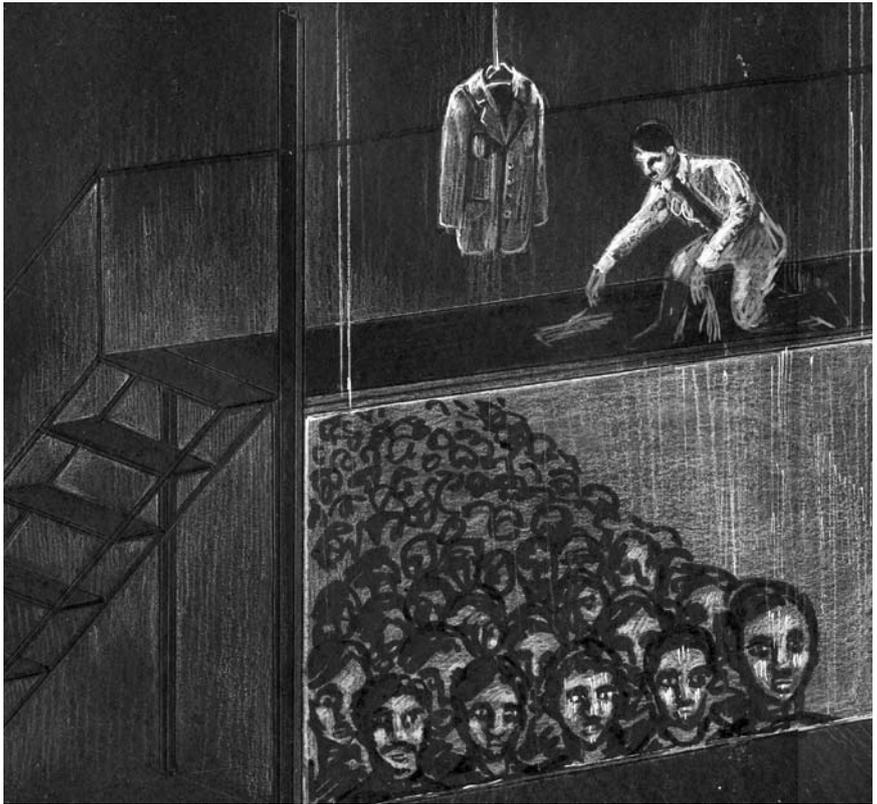
Tra le sue regie segnaliamo: *Pollicino* di Hans Werner Henze (1999), *La nuova gioventù* di Pier Paolo Pasolini (1999), *La costruzione di un amore*, poesie di Pedro Salinas (2001), *Chat opera* di Francesco Antonioni (2002), *sdisOrè* di Giovanni Testori (2003), *La Tempesta* di Shakespeare (2005), *Le piccole storie* di Lorenzo Ferrero (2007), *L'ignorante e il folle* di Thomas Bernhard (2008), *Il sole di chi è* di Silvia Colasanti (2009).

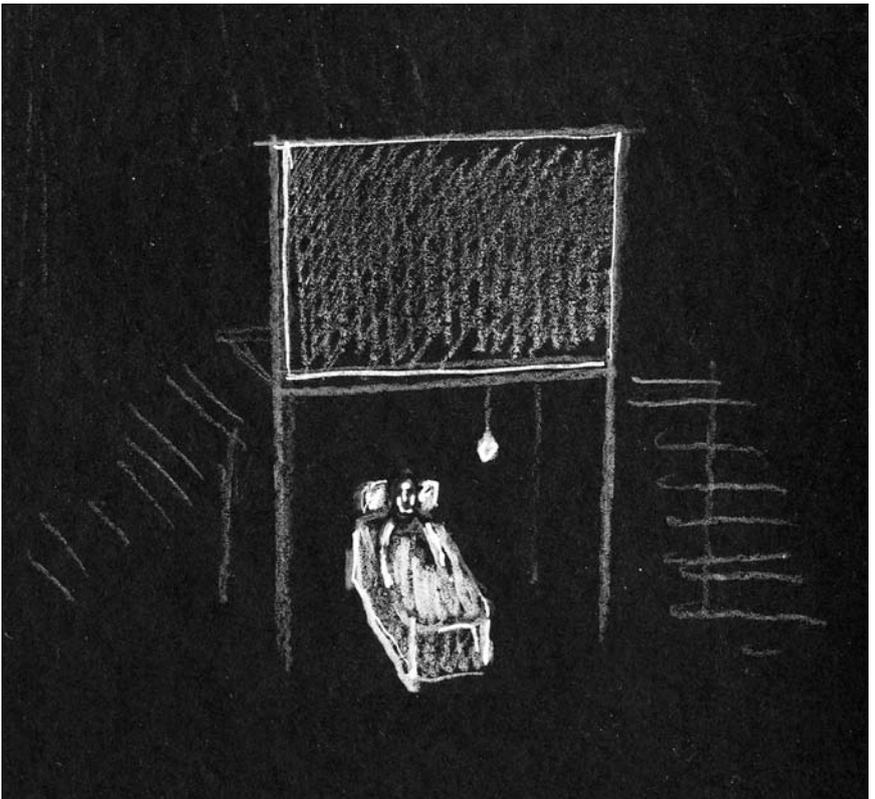
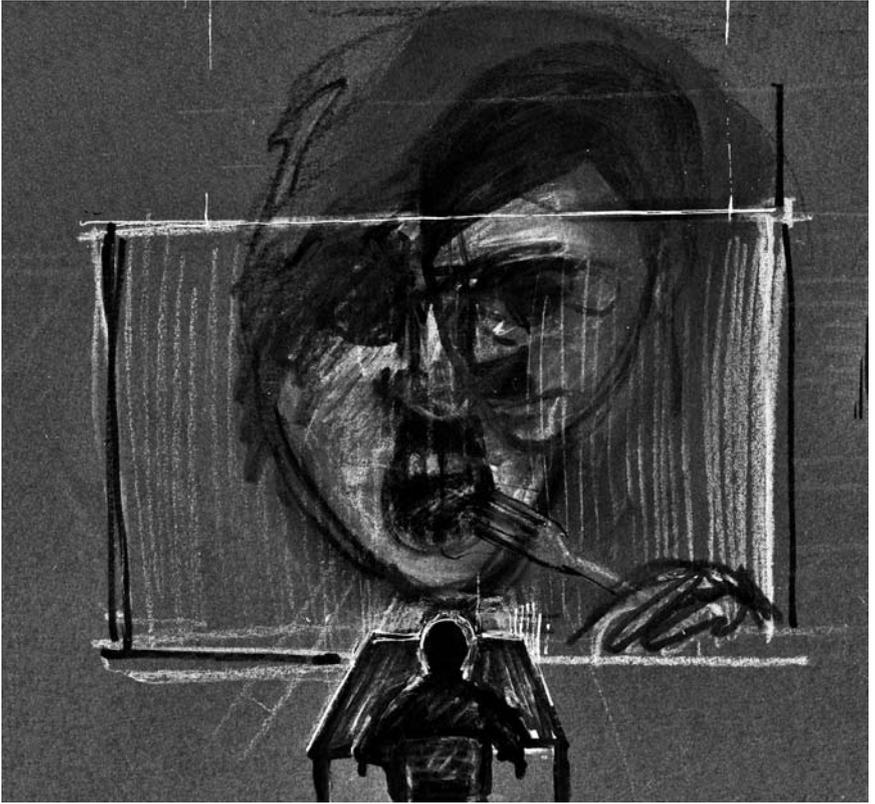
Con Sentieri selvaggi ha collaborato a *Luomo che scambiò sua moglie per un cappello* di Michael Nyman e *Non guardate al domani* di Filippo Del Corno.



Storyboard di *Io Hitler* realizzato da Filippo Del Corno

Nelle pagine seguenti  
 bozzetti di scena a cura di Giovanni De Francesco  
 foto di ©Lelli e Masotti









# MITO SettembreMusica è un Festival a Impatto Zero® Sostiene l'ambiente con tre iniziative:

## Progetto Impatto Zero®

Le emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dal Festival MITO sono compensate con la creazione di nuove foreste nel Parco del Ticino e in Costa Rica. Nel 2008 sono stati piantati 7400 alberi.

## Gioco Ecologico

Anche tu sei ecosostenibile? Nei mesi di settembre e ottobre, MITO invita il pubblico a partecipare al nuovo gioco ecologico: misura il tuo impatto sull'ambiente e la tua abilità ecologica, rispondendo ogni settimana a tre domande su temi ambientali. Ogni risposta corretta farà aumentare il punteggio nella classifica della "community eco-tech". Gioca con noi registrandoti sul sito [www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it).

**Quali tra i seguenti oggetti, rilasciati in natura, impiega più tempo per biodegradarsi?**

- Una rivista
- Una sigaretta con filtro
- Un fazzoletto di carta

**ABC dell'ecodrive: da dove partiresti?**

- Dal mantenere un'andatura costante ed una velocità molto bassa
- Dal mantenere un'andatura costante ad una velocità abbastanza regolare (ovviamente nel rispetto dei limiti)
- Dal portare una macchina velocemente ad una velocità elevata per poi lasciare l'acceleratore e sfruttare il più possibile l'abbrivio

**Puoi salvare il pianeta scegliendo una busta: quale?**

- Quella in carta vergine con finestra
- Quella in carta riciclata senza finestra
- Quella in carta riciclata con finestra

## MITO su YouImpact

MITO SettembreMusica promuove il progetto YouImpact, la nuova piattaforma di "green-sharing" per creare coscienza ecologica attraverso lo scambio di contenuti multimediali dedicati ai temi ambientali. Per ogni video o immagine spiccatamente green, caricati dagli utenti nella parte dedicata al Festival MITO, sarà creato un nuovo metro quadro di foresta: [www.youimpact.it](http://www.youimpact.it)

In collaborazione con

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit

# *fringe* MITO per la città a Milano

La novità di questa edizione: oltre 150 appuntamenti *fringe* accanto al programma ufficiale del Festival. Giovani musicisti ed ensemble già affermati si esibiscono in luoghi diversi e inusuali, per regalare ai cittadini una pausa inaspettata tra gli impegni quotidiani, con musica classica, jazz, rock, pop e folk.

## Tutti i lunedì

### **ore 13-15, MITO*fringe* un palco per libere interpretazioni**

MITO dedica uno spazio ai nuovi talenti: musicisti ed ensemble che hanno risposto all'invito sul sito internet del Festival, si alternano con set di 20 minuti ciascuno. Lunedì 7 settembre il palco allestito in piazza Mercanti è riservato ai pianisti classici e jazz, il 14 settembre alla musica etnica e il 21 settembre ospita ensemble di musica da camera (archi e fiati).

### **ore 21, MITO*fringe* a sorpresa**

Istantanei interventi di musica dal vivo: la sede dei concerti, non viene mai annunciata, se ne conoscono solo l'orario e il giorno. Questi momenti musicali, che si materializzano in prima serata, raggiungono gli ascoltatori nelle loro case, inducendoli a interrompere per qualche minuto il normale flusso della giornata per affacciarsi alle finestre o scendere in strada.

In collaborazione con *Music in the Air*.

### **Solo Lunedì 14 settembre ore 18, MITO*fringe* in stazione**

La Galleria delle Carrozze della Stazione Centrale di Milano diventa per una sera il palco di un concerto di musica balcanica.

In collaborazione con Ferrovie dello Stato, Grandi Stazioni.

## Tutti i martedì, mercoledì e giovedì

### **ore 12 - 17, MITO*fringe* in metro**

Dall'8 al 23 settembre, ogni martedì, mercoledì e giovedì tra le 12 e le 17, le stazioni metropolitane Duomo (Galleria degli Artigiani), Porta Venezia, Cordusio, Cairoli e Loreto si animano di musica: per un'ora in ognuna delle stazioni si interrompono i ritmi frenetici della città per lasciare spazio alla musica classica, jazz, folk, pop e rock, rendendo più vivi gli spostamenti.

In collaborazione con ATM.

## Tutti i venerdì e sabato

### **ore 21, MITO*fringe* in piazza**

La musica arriva nelle strade e nelle piazze della periferia milanese con cinque appuntamenti dedicati alla classica e al folk nelle zone Baggio, Casoretto, Isola, Pratocentenario e San Siro. In collaborazione con Unione del Commercio.

## Tutte le domeniche

### **MITO*fringe* musica nei parchi**

Domenica 6 e 20 settembre alle ore 12, e domenica 13 settembre alle ore 17, MITO porta la musica nei parchi centrali più frequentati della città, parco Venezia e parco Sempione.

## Tutte le sere

### **MITO*café* alla Triennale - Viale Alemagna 6**

Il MITO*café* accoglie tutte le sere il pubblico del Festival per stare in compagnia, chiacchierare e incontrare gli artisti. Dalla domenica al giovedì dalle 18.00 alle 24.00, venerdì e sabato dalle 18.00 alle 2.00. Presentando il biglietto del concerto si ha il 10% di sconto sulla consumazione.

Per maggiori informazioni: [www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html](http://www.mitosettembremusica.it/programma/mito-citta.html)

# MITO SettembreMusica

## Promosso da

**Città di Milano**  
Letizia Moratti  
*Sindaco*

**Città di Torino**  
Sergio Chiamparino  
*Sindaco*

Massimiliano Finazzer Flory  
*Assessore alla Cultura*

Fiorenzo Alfieri  
*Assessore alla Cultura  
e al 150° dell'Unità d'Italia*

## Comitato di coordinamento

Francesco Micheli *Presidente*  
*Presidente Associazione per il Festival  
Internazionale della Musica di Milano*

Angelo Chianale *Vicepresidente*  
*Presidente Fondazione  
per le Attività Musicali Torino*

Massimo Accarisi  
*Direttore Centrale Cultura*

Anna Martina *Direttore Divisione Cultura  
Comunicazione e Promozione della Città*

Antonio Calbi  
*Direttore Settore Spettacolo*

Paola Grassi Reverdini  
*Dirigente Settore Arti Musicali*

Enzo Restagno  
*Direttore artistico*

Francesca Colombo  
*Segretario generale*

Claudio Merlo  
*Direttore organizzativo*

---

## Realizzato da

**Associazione per il Festival Internazionale  
della Musica di Milano**

## Fondatori

Alberto Arbasino / Gae Aulenti / Giovanni Bazoli / Roberto Calasso  
Gillo Dorfles / Umberto Eco / Bruno Ermolli / Inge Feltrinelli / Stéphane Lissner  
Piergaetano Marchetti / Francesco Micheli / Ermanno Olmi / Sandro Parenzo  
Renzo Piano / Arnaldo Pomodoro / Davide Rampello / Massimo Vitta Zelman

## Comitato di Patronage

Louis Andriessen / George Benjamin / Pierre Boulez / Luis Pereira Leal  
Franz Xaver Ohnesorg / Ilaria Borletti / Gianfranco Ravasi / Daria Rocca  
Umberto Veronesi

## Consiglio Direttivo

Francesco Micheli *Presidente* / Marco Bassetti / Pierluigi Cerri  
Roberta Furcolo / Leo Nahon

## Collegio dei revisori

Marco Guerrieri / Marco Giulio Luigi Sabatini / Eugenio Romita

---

via Rovello, 2 – 20123 Milano telefono 02 884.64725  
c.mitoinformazioni@comune.milano.it  
www.mitosettembremusica.it

## Organizzazione

Carmen Ohlmes *Responsabile comunicazione* / Luisella Molina *Responsabile organizzazione*  
Carlotta Colombo *Coordinatore di produzione* / Federica Michelini *Segreteria organizzativa*  
Laura Caserini *Responsabile biglietteria* / Letizia Monti *Responsabile promozione*

# I concerti di domani e dopodomani

## Giovedì 10.IX

ore 13 jazz

Piazza Mercanti  
*Break in Jazz*  
*Omaggio a Coltrane*  
Time Percussion dei Civici Corsi di Jazz  
diretto da Tony Arco  
Con la partecipazione di  
Giovanni Falzone, tromba  
Lucio Terzano, contrabbasso  
Introduce Maurizio Franco  
Con il sostegno di LOTTO  
ingresso gratuito

ore 17 classica

Auditorium San Fedele  
Ensemble Risognanze  
Tito Ceccherini, direttore  
*Musiche di Stravinsky, Rossini,  
Melchiorre, Kurtág, Hindemith*  
ingresso gratuito

ore 21 classica

Basilica di Santa Maria delle Grazie  
Natalia Gutman, violoncello  
*Musiche di Bach*  
ingressi € 15

ore 21 contemporanea

Teatro Franco Parenti  
Filippo Del Corno  
*Io Hitler*  
Testo di Giuseppe Genna  
Prima esecuzione assoluta  
Ensemble Sentieri selvaggi  
Carlo Boccadoro, direttore e pianoforte  
Fulvio Pepe, attore  
Francesco Frongia, regia  
Giovanni De Francesco, scene e costumi  
In coproduzione con  
Teatro Franco Parenti  
posto unico numerato € 10

## Venerdì 11.IX

ore 16 classica

Chiesa di San Francesco di Paola  
Quartetto di Cremona  
Cristiano Gualco, violino  
Paolo Andreoli, violino  
Simone Gramaglia, viola  
Giovanni Scaglione, violoncello  
*Musiche di Haydn*  
ingresso gratuito

ore 21 classica

Conservatorio di Milano  
Sala Verdi  
Academy of St. Martin in the Fields  
Murray Perahia, direttore e pianoforte  
*Musiche di J.C.Bach, Mozart, J.S.Bach*  
Con il sostegno di POSTITALIANE  
posto unico numerato € 30

ore 22,30 rock&pop

Circolo Magnolia  
*"Curiosity Killed the Cat" Night*  
Performance live indie/pop/rock  
posti in piedi € 10

ore 21 canzone d'autore

Teatro degli Arcimboldi  
SongAcross  
Una vetrina sulla *musica d'autore* con  
artisti già affermati o emergenti che si  
racconteranno e racconteranno  
le loro canzoni  
Direttore artistico  
Caterina Caselli Sugar  
posti numerati € 10 e € 15

---

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

Responsabile editoriale Francesco Gala

Progetto grafico

Studio Cerri & Associati con Francesca Ceccoli, Anne Lheritier, Ciro Toscano

Stampa Arti Grafiche Colombo - Gessate, Milano

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione  
per le Attività Musicali  
Torino

Associazione per  
il Festival Internazionale  
della Musica di Milano

Con il sostegno di



RegioneLombardia

I Partner del Festival



partner istituzionale



INTESA  SANPAOLO



Gruppo Fondiaria Sai



COMPAGNIA  
di San Paolo



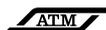
Sponsor



Sponsor tecnici

**LA STAMPA**  
media partner

**CORRIERE DELLA SERA**  
media partner



  
media partner TV

**LIFEGATE**<sup>®</sup>  
people planet profit  
eco partner

**FAI**  
Fondo  
Ambiente  
Italiano  
partner culturale



MITO è un Festival a Impatto Zero.  
Aderendo al progetto di LifeGate,  
le emissioni di CO<sub>2</sub> sono state compensate  
con la creazione di nuove foreste  
nel Parco del Ticino e in Costa Rica.

Si ringrazia per l'accoglienza degli artisti

- Acqua minerale Sant'Anna
- ICAM cioccolato
- Guido Gobino Cioccolato
- Ristorante Cracco

— 6

Milano Torino  
unite per l'Expo 2015

